

LA VIA DELLE ACQUE Primo appuntamento di "turismo lento" sul Canalbianco con istituzioni e visitatori

# Bici e barca, la bellezza del territorio

Prima a bordo de "La Rossoblu" e poi sui pedali dal Mulino Pizzon alla scoperta del Polesine

ROVIGO - Buona la prima. Con la "La via delle acque" sabato scorso ha ufficialmente debuttato il progetto di valorizzazione del turismo fluviale e ciclabile voluto dalla Provincia di Rovigo in collaborazione con Assonautica acque interne, Fiab Rovigo e Cpssae.

Una giornata baciata da uno splendido sole quella che ha accolto amministratori e stakeholder al Mulino Pizzon di Fratta Polesine dove, dopo il battesimo da parte del presidente della provincia Ivan Dall'Ara, a bordo de "La Rossoblu" il gruppo si è imbarcato lungo il "fiume di mezzo", il Canalbianco - uno dei pochi corsi d'acqua italiani interamente navigabili - in direzione Castelguglielmo. Erano presenti i sindaci di Fratta Polesine, Castelguglielmo, San Bellino, Canda, Bagnolo di Po, Trecenta, il presidente del Gal Adige Alberto Faccioli, la Regione con l'assessore Cristiano Corazzari e la fondazione Cariparo con il consigliere generale inge-

gnier Fabio Paoletti.

La delegazione è poi sbarcata stando brevemente a Castelguglielmo per un rapido sopralluogo alla pedonale che conduce fino a Bagnolo Po/Canda e che si auspica possa diventare presto ciclabile prima di riprendere posto in barca e raggiungere l'attracco di Bagnolo Po/Canda e il vicino Parco di Vallalta per la merenda preparata dall'azienda agrituristica Valgrande di Bagnolo di Po. Quindi, spazio alle bici in sella alle quali il gruppo ha raggiunto via dei Gorgi lungo i percorsi di Luigi Masetti, scrittore e pioniere del cicloturismo, tabellati da un recente intervento della Provincia con un finanziamento del Gal Delta Po.

Sabato 27 giugno si bisca con "Tra ville e castelli", secondo itinerario riservato ad addetti ai lavori anche se l'intenzione è quella di estendere il prima possibile la navigazione con opzione "bicicletta a bordo" anche a turisti, locali e non: da Bo-

saro si toccheranno Arquà Polesine, Villamarzana, Fratta Polesine e Pincara seguendo la Ciclovía del Garofolo, mentre sabato 4 luglio si percorrerà "La via dell'archeologia" con partenza dal museo dei Grandi Fiumi direzione Adria a bordo dell'imbarcazione, e rientro con percorso misto barca-bici con deviazione da Lama Polesine a Gavello seguendo la Ciclovía di San Beda.

Quella del turismo sostenibile, fino a pochi anni fa realtà assolutamente di nicchia, si sta imponendo sempre più come un vero e proprio must e il Polesine, terra per eccellenza ricca di acqua e natura (con oltre 2000 tra fossi e canali per circa 4800 chilometri complessivi di argini) intende farsi trovare pronto per questa nuova sfida che può rappresentare non solo un dovuto riconoscimento delle sue bellezze naturali e dei tanti siti culturali ma anche sviluppo e posti di lavoro per il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

